

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI: Anno L. 3
:: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 23 Settem. 1917.
Anno XXIX - N. 33-34 :: ::

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono esclusivamente dalla Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale - Piazza Aguselli, 2 Palazzo proprio. **Conto corrente colla Posta**

Il prestigio d'Italia.

« A coloro che si attardano a lamentare il sacrificio delle vite, dei miliardi e delle comodità personali ripetere: che « qui prima ancora di Trento e Trieste « si redime tutta l'Italia, si costruisce la « sua dignità, la sua forza, la coscienza « della sua forza e il suo prestigio nel « mondo. Il prestigio che significa non « solo difesa dell'indipendenza politica, « della libertà civile, ma di ogni attività « economica, dei commerci, del lavoro, « dei supremi interessi di tutti umili o « o posti in alto ».

Queste parole sublimi uscite dalla bocca di Luigi Cadorna nel momento in cui l'esercito da lui organizzato, si potrebbe dire di nuovo creato, iniziava la ripresa ammirevole delle prove perseguite per due anni di fronte all'agguerrito nemico, ora più energiche e decisive, e che il sommo duce consigliava si presentassero e propagassero nelle retrovie più remote, noi qui ripetiamo.

Crediamo con ciò d'assolvere un dovere impostoci dalla missione della stampa, convinti che il monito del generalissimo italiano abbia indiscutibile efficacia per ravvivare ed irrobustire la fede nelle sorti della patria non tanto tra coloro che della patria, della sua grandezza, del suo avvenire hanno il più nobile concetto; quanto nella cerchia degli indecisi, degli irresoluti, dei pavidetti più facilmente disposti a volgere l'orecchio dalla parte, donde spira il maligno influsso dei rinnegatori di ogni altro ideale di decoro e di dignità nazionale, a costoro, senza riandare sugli insegnamenti della storia, il più rudimentale buon senso dovrebbe dare, delle cause degli immancabili disagi e dolori delle finalità della guerra, una spiegazione, se non vuoi dire giustificazione, come di un fenomeno coevo del sociale consorzio, che ha accompagnato l'umanità nel travaglio di secoli a migliorarsi, a progredire, ad innalzarsi a gradi sempre più elevati di civiltà attraverso sanguinose catastrofi di guerra, devastazioni barbariche, alternative di trionfi d'armi e sconfitte, cadute e risurrezioni di popoli rinnovati, riabilitati, saliti in prosperità ed onore, resisi liberi ed indipendenti a prezzo di sacrifici incommensurabili di sangue e di averi. L'umanità progredisce fatalmente verso la sua

meta non segnata da limiti fissi, sopra un cammino cosparso di distruzione e di morte.

Vorremmo far giungere la nostra parola alla parte sana del popolo, a quella che veramente soffre e lavora, che più sente il peso dei sacrifici dell'ora presente, che più largo e sacro tributo di sangue ha dato alla patria, volontaria o rassegnata, entusiasta o recalcitrante e che attende il momento della liberazione dall'incubo opprimente; incurante di discutere ragioni e responsabilità, del resto non facilmente accessibili alla sua mente. Ad essa vorremmo tradurre colle espressioni più semplici l'alto significato racchiuso nelle parole del sapiente condottiero del nostro esercito.

Allargare i confini d'Italia al limite loro assegnato dalla natura, recuperare il dominio del mare nostro, scacciando gli intrusi, risollevarla l'Italia alla gloria delle sue origini, ridarle il diritto di assidersi da pari a pari tra le nazioni più potenti della terra, non è per opera di fortunati eventi, ma per virtù intrinseche della sua gente provata al fuoco dell'esperienza in una lotta di giganti; tutto ciò rappresenta un prestigio non di dominio, di ambizioni, di superbia, di vanagloria, ma prestigio che si traduce in ricchezza, in benessere, in miglioramenti morali e materiali diffusi in tutte le classi della popolazione.

C. P.

La Tessera per tutti

Dal 16 ottobre in poi l'approvvigionamento del pane, della pasta, del riso, del granturco, sarà sottoposto ad una rigorosa distribuzione per tutti i Comuni. Fin ora era in facoltà delle autorità prefettizie razionare i viveri di prima necessità per gli abitanti di ciascuna provincia, secondo le esigenze della quantità di prodotti alimentari esistenti sul posto; fra un mese la facoltà diventerà obbligo. Quanto di utile, di necessario e di giusto v'è nel nuovo provvedimento governativo? I cittadini italiani devono tener presente non solo la necessità ma anche la giustezza della tessera obbligatoria per tutti: se un rilievo anzi si deve fare è deplorare perchè la tessera non sia giunta prima, per quanto il Commissariato per i consumi ed approvvigionamenti possa obiettare che simile provvedimento si è creduto doveroso prenderlo soltanto quando si sia reso indispensabile.

I cittadini dunque sanno che l'Italia non produce una quantità di grano e di cereali sufficiente al loro fabbisogno, e di questo genere di prodotti andava tributaria all'estero, in special modo alla Russia, all'Argentina, agli Stati Uniti. Ma la guerra ci ha assolutamente chiuso il mercato della Russia, per impossibilità di comunicazioni, e ci ha grandemente limitato i mercati americani per i pericoli e quindi la riduzione della navigazione. Noi ci nutriamo perciò con i prodotti del nostro suolo e con quella piccola quantità di merce che mensilmente può giungere ai nostri porti dall'America latina e dall'America del Nord. Il Governo che è subentrato ai privati nei rifornimenti nostri conosce esattamente in conseguenza la quantità dei prodotti alimentari disponibili per i nostri bisogni, ed egli col bilancio preventivo in mano, tenendo fermo che tutti i cittadini devono continuamente e sufficientemente nutrirsi, è in obbligo di dire a tutti che occorre consumare quella certa quantità di alimenti e non più di quella, senza di che non è assicurata un'equa distribuzione.

Ma il Governo sa che i bisogni delle varie classi e delle varie regioni non sono eguali e non possono determinarsi con criteri uniformi ed assoluti: ci sono i consumatori di riso, e i consumatori di pasta, i consumatori di pane e i consumatori di polenta; perciò una maggiore quantità di un genere assegnata ad una regione va compensata con la minore quantità di un altro, o viceversa; e quel che si dice delle regioni si dice anche delle classi, perchè i consumatori di carne hanno bisogno di poco pane, e i consumatori di pane e di legume di poca carne. Vari i criteri, perchè vari i giusti ed i bisogni: e chi sono i naturali registratori di questa multiforme circolazione economica delle provincie d'Italia? i comuni, perciò essi e non lo Stato, applicheranno le tessere, i buoni, quel qualsiasi sistema di distribuzione che sarà più semplice, più pratico, più efficace ad essere applicato.

E gli stessi consumatori devono salutare come una liberazione questo dovere e questa necessità, perchè essa ci assicura che tutti indistintamente mangeranno e, meglio ancora, mangeranno senza timore che gli accaparratori riescano a defraudare coloro che non posseggano danaro sufficiente per le compere di riserva, e senza timore che anche i produttori di grano, ai quali la requisizione risparmia il contingente della semina e del consumo

familiare possano sottrarre ai consumatori una quantità che è dovuta a loro.

Mentre i popoli nemici si vestono di carta e vanno scalzi e languono in una crescente denutrizione che ha tolto loro ogni forza per insorgere contro la tirannia dei Governi, noi siamo chiamati per la prima volta non a sacrifici dolorosi, ma ad una disciplina, ad una economia razionale nei consumi perchè tutti gli sperperi siano evitati, e perchè una saggia previdenza assicuri la certezza di poterli nutrire domani, anche se le difficoltà dei rifornimenti dovessero aumentare.

E noi daremo con serena coscienza questo esempio di disciplina.

Valorosi Cesenati decorati

Nel Bollettino Ufficiale delle ricompense al valor militare, uscito il 14 settembre sono compresi i seguenti nostri concittadini:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Mazzoli Cav. Carlo, maggiore reggimento fanteria.

Comandante di un battaglione incaricato di rioccupare una posizione, vi giungera per primo con pochi uomini, facendo dei prigionieri ed incorando col suo esempio i dipendenti reparti, che poi mantennero la linea raggiunta. — San Pietro di Gorizia, 12 febbraio 1917.

È questa la 3.^a medaglia al valore, oltre alla promozione a maggiore per merito di guerra, che il nostro valoroso concittadino ed amico si è guadagnato sui campi di battaglia.

MEDAGLIA DI BRONZO

Biasini Gino, tenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Costante esempio di slancio e coraggio, ferito in più parti, con singolare energia e forza d'animo, non abbandonava il suo posto di comandante una sezione mitragliatrici, e dopo pochi giorni di cura ritornava al battaglione, sebbene non completamente guarito. — Velusina (Serbia) 17 nov. 1916.

ENCOMIO SOLENNE

Teodorani Pio, tenente milizia territoriale reggimento lancieri.

Per la calma serena e la noncuranza del pericolo dimostrato durante bombardamenti nemici ed in ripetute ardite ricognizioni eseguite anche oltre le nostre prime linee. — Monfalcone, gennaio-dicemb. 1916.

Brighi Salvatore sergente maggiore reggimento fanteria.

Essendo stato ferito il proprio tenente, assunse sollecitamente il comando della sezione mitragliatrici, continuando con calma e ardimento singolari a dirigerne il fuoco su reparti nemici, che avanzavano. — Doberdò, 1-3 novembre 1916.

I nostri morti

La pagina d'oro del martirologio cesenate segua altri nomi, altre glorie: la recente avanzata italiana è stata consacrata col sangue di giovani valorosi, ardenti, che alla fiamma dell'entusiasmo, alla nobiltà dell'idea, per una Italia più grande e migliore, hanno sacrificato la giovinezza immortale.

La classe magistrale, che aveva già subito perdite gloriose e sensibilissime, si vede duramente provata col nome di altri tre giovani, che sebbene all'inizio della carriera magistrale, alla scuola avevano votato la fede della loro giovinezza, le forze dell'ingegno e la bontà dell'animo.

Decio Ricci, insegnante da un anno nelle scuole urbane, sottotenente di fanteria, è caduto il giorno 27 u. s. sul Carso in combattimento. Giovane di animo mite, di eletto ingegno, orfano del padre fin dalla tenera età, si era, con la assiduità e costanza nello studio e con gravi sacrifici, procurato il diploma per l'insegnamento elementare; ed ora che cominciava ad aiutare la famiglia, e che alla prova si era rivelato insegnante coscienzioso e valente, la guerra ne ha troncata la giovane esistenza. Era convinto assertore dei diritti d'Italia, e col sacrificio della vita volle dimostrare ancora una volta il valore della nostra generosa Romagna.

Carlo Lucchi aveva pur lui insegnato un solo anno nelle scuole di Cesenatico dimostrandosi valoroso insegnante, pieno di zelo e di amore alla scuola ed agli alunni. La guerra lo trovò pronto ed entusiasta: combattendo valorosamente sul Carso cadde gravemente ferito ed è morto in un ospedale da campo il 30 agosto. Aveva vent'anni, era sottotenente di fanteria di un reggimento copertosi di gloria sui campi di battaglia.

Oreste Valdinoci, figlio di Pilade, impiegato nella locale Esattoria Comunale, aveva appena ottenuto la licenza normale quando partì per la guerra con entusiasmo perchè, pur essendo socialista, era convinto e fervente interventista. Aspirante ufficiale, al comando di un plotone di arditi, nel fervore dell'assalto, cadde col fianco squarciato il 30 agosto; raccolto e curato amorevolmente in un ospedale da campo non sopravvisse che poche ore fino al successivo 31 agosto. Morì col nome del padre sul labbro, per l'ideale per il quale era partito.

Guerrino Bagnolini il simpatico e bravo violinista, sottotenente dei bersaglieri, gravemente ferito da una scheggia di una bomba alla gamba, è morto per infezione violenta all'ospedale di Udine dove lo avevano portato. L'ultimo

suo grido è stato: Viva l'Italia! e basta da solo a dimostrare la nobiltà del sentimento e dell'animo del giovane valoroso ed entusiasta.

×

Alle famiglie dei gloriosi morti le nostre vivissime condoglianze e l'augurio che tanto sangue generoso, tanto sacrificio nobilissimo, siano coronati dalla vittoria italiana.

IN MEMORIAM

Ci è grato soddisfare al desiderio di numerosi amici del

Cav. Giuseppe conte Della Massa

prematamente rapito alla devozione della Patria, alla stima dei Superiori e all'affetto dei Suoi Cari, riproducendo le parole di commosso saluto rivolte alla *Salma* dall'Egregio Comandante della Difesa M.re Marittima di Brindisi; parole che sono il più degno omaggio che si potesse rendere al cittadino e al brillante ufficiale della nostra R.^a Marina.

Alla famiglia di Lui crudelmente colpita da tanta sventura, siano di qualche conforto a molteplici manifestazioni di simpatia e di stima tributate al diletto estinto, alle quali il *Cittadino* unisce la espressione del proprio sincero rimpianto.

Anora alla vigilia della morte, quando già la stretta fatale faceva gemere il suo corpo. Egli si sollevò sui giacinti e con mano tremula, ma con la coscienza ferma, appose il suo nome sul registro che gli porgevano: GIUSEPPE DELLA MASSA.

Questo per chi lo conobbe è la sintesi della sua vita: il dovere!

Non arrise alla sua morte il fragore della battaglia, non ha visione dell'immediata vittoria, non il protendersi di tutti i muscoli verso la lotta che anima, non il baleno dello scoppio di un urto che uccide mentre dal petto erompe un grido di conquista. Egli faceva parte di un esercito di soldati del dovere, l'esercito silenzioso che prepara, che provvede, che sostiene il fuoco della trincea e l'ardire della nave che combatte.

Egli era un valoroso di questo esercito ignorato, perchè Egli non conosceva tregua pel suo corpo stanco: rimase al suo posto di lavoro sino all'ultimo, fino a quanto il bruciore della febbre non affusò la sua mente.

Ammalatosi già una volta, volle tornare troppo presto al suo ufficio faticoso: avrebbe dovuto conoscersi qualche mese di riposo, ma non volle: gli sembrò forse una debolezza, una fuga, e l'animo di soldato si ribellò.

Rimase, corò di sopraffare il male raddoppiando il suo lavoro, esaltando la sua fede nel sacrificio. Buono, leale, affettuoso io così lo conobbi or sono molti anni, quando all'inizio delle rispettive carriere ci trovammo imbarcati nella stessa nave. Così egli rimase sempre.

Modesto eroe della vita, soldato ammirabile passò fra le lotte, amò sopra tutto il suo onore, la sua Patria; a questa diede

Abbonatevi e diffondete
"Il Cittadino,"

tutte le sue energie diamantine senza altra ambizione che di sentirsi puro, retto, generoso.

La nostra marina che Egli servì per tanti anni con devoto entusiasmo perde in Lui un figlio prezioso.

A me l'alto onore, la pietosa missione di porgere in questo momento all'amico, al compagno, alla sua famiglia, in nome del Comandante della Piazza, il tributo riconoscente della Marina da Guerra nell'estremo vale della morte.

elevato e tale da non giustificare un nuovo aumento.

Cinema Corte Dandini — Oggi, Domenica, dalle ore 16 in avanti rappresentazioni cinematografiche continuate coll'interessantissima ed emozionante dramma: *La sposa nella morte*.

NOTE DI CRONACA.

XX SETTEMBRE.

Per la terza volta l'Italia ha celebrata la sua data memoranda, quella che è più cara al cuore dei suoi cittadini, mentre tutta la nazione è in armi e mentre i suoi figli migliori sono oltre le frontiere contese ad inseguire con le baionette alle reni gli odiati austriaci.

La ricorrenza ne ha acquistata solennità e significato. Anche se noi abbiamo celebrato la breccia di Porta Pia con maggior raccoglimento e con minori sbandieramenti, noi sentiamo quanta grandezza venga alla modesta breccia di Raffaele Cadorna da quest'altra più vasta, più dolorosa, più sanguinosa che Luigi Cadorna apre nell'impero degli Absburgo, lanciando sulla riva di Trieste la gioventù d'Italia risoluta a vincere o morire.

Perchè effettivamente l'un fatto è complemento dell'altro e se tanto lo soverchia di proporzioni materiali può bene essergli idealmente accertato in quanto la guerra contro l'Austria è il proseguimento del programma di liberazione dell'Italia sognata dai nostri Grandi, consacrato dal sangue dei cittadini d'ogni parte d'Italia che difesero nel 1849 la Repubblica Romana, affermato il 20 settembre 1870 a Porta Pia, quando le trombe dei bersaglieri risuonarono per la prima volta nelle auguste vie dell'Urbe.

Davanti al ricordo della giornata storica, noi dobbiamo quindi necessariamente vedere il legame fatale che stringe a distanza di pochi decenni gli arrenimenti: noi dobbiamo sentire l'orgoglio di questo cammino ascendente che la Patria nostra compie verso i suoi immancabili destini, e giurando per i nostri morti, di resistere con fermo cuore fino alla vittoria, sino al compimento del ciclo che deve con legge inesorabile chiudersi su questo immane sommovimento del mondo, noi dobbiamo mandare ancora una volta il nostro saluto augurale e commosso ai soldati di Cadorna che hanno commemorato e commemorano nel modo più degno la breccia di Porta Pia.

Consegne di medaglie al valore — Questa mattina, Domenica, alle ore 10, nel Cortile Scolastico Malatesta Novello (già S. Francesco) verrà fatta, in forma solenne, la consegna della medaglia al valore alle famiglie dei seguenti nostri prodi concittadini, morti da eroi sul campo di battaglia:

Capitano Guido Ravaglia, Sottote-

nenti, Saverio Abbondanza, Attilio Rossi, Alfeo Guidi, Aldo Calbi, aspirante ufficiale Aldo Lelli.

Il nuovo Prefetto della provincia Comm. Ferdinando Nannetti, fin dal 12 corrente mese ha preso possesso del suo ufficio, dandone comunicazione alle autorità con una nobile e patriottica circolare.

Al nuovo Prefetto che è giunto fra noi preceduto da ottima fama, inviamo il nostro deferente saluto.

Il ritorno all'ora normale — Alla mezzanotte del 30 settembre si ritornerà all'ora normale, come venne già stabilito dal decreto luogotenenziale del marzo scorso.

Pei figli dei richiamati — Ci viene comunicato che il Patronato Scolastico, il quale, fin dall'inizio della guerra, ha assunta l'assistenza dei figli dei richiamati che frequentano le scuole elementari, si troverà prestissimo nella impossibilità di continuare l'opera sua benefica per mancanza di fondi.

Siamo certi che tale doloroso fatto non si verificherà, perchè i cittadini e gli enti pubblici non mancheranno di dare il loro valido aiuto.

Offerte — Alla Croce Rossa L. 500 il locale Zuccherificio per onorare la memoria del Marchese Lodovico Almerici.

Chiamata a nuova visita dei riformati. — Un manifesto affisso questa mattina avvisa che i riformati e rividibili del Comune di Cesena dovranno presentarsi a nuova visita davanti il Consiglio di leva dal 17 al 23 ottobre p. v.

La circolazione delle automobili — Col 1.° ottobre, durante la guerra, è vietata la circolazione delle automobili e in genere di tutti gli auto veicoli nazionali da motore a scoppio e destinati al trasporto di persone.

Sono eccettuati gli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici interurbani e quelli adibiti a servizi militari.

Scuola Normale femminile. Dal primo al 15 del p. v. ottobre, presso questa scuola normale, avranno luogo le iscrizioni. Le lezioni avranno principio il 16 ottobre alle ore 9. Non saranno giustificate, salvo casi eccezionali, le assenze delle ritardatarie.

Il prezzo della luce elettrica aumentato — Con circolare raccomandata inviata a tutti gli interessati, la Compagnia dei Molini a Grano avvisa che col 1.° ottobre è costretta ad aumentare il prezzo della energia erogata per illuminazione privata.

Tale provvedimento a noi sembra fuori di luogo, perchè, come abbiamo avuto occasione di dire altra volta, il prezzo attuale è di per se stesso assai

Stato Civile. — Dal 25 agosto al 21 settembre 1917.

NATI — Maschi 15, femmine 28.

MORTI — Serra Carlo di anni 77 Via Montalti — Righi Eugenia anni 56 Via Verdoui — Piraccini Giacomo, anni 82 Sob. Comandini — Gasperoni Filomena anni 82 Via Zeffirino Re — Magnani Sante anni 71 Piazza Bufalini — Lugesari Armando, militare anni 25 Ospedale — Pasini Giovanni, militare anni 40 Osped. — Oscar Raggi anni 28 S. Pietro

MATRIMONI — Farnedi Elettro vetturale con Mantellini Filomena massaja — Pabiffa Pietro cementista con Fiumana Luigia massaja — Urbini Federico seccchiaio con Melandri Paola massaja — Antonelli Luigi calzolaio con Lucchi Alba massaja — Baruzzi Mauro sarto con Giovannini Argentina sarta — Teodorani Fortunato decoratore con Godoli Maria sarta.

Per gli esonerati. — Le domande per gli esonerati temporanei dal servizio effettivo sotto le armi in tempo di guerra, si trovano in vendita presso la Tipografia G. Vignuzzi e C. — Contrada Tiberti, 9, Cesena.

Cesena, 15 Settembre 1917.

La madre *Erminia Morigi*, la sorella *Bianca*, il fratello *Luigi*, lo zio *Pietro Sambì*, la fidanzata *Ilda Fanti*, e i parenti tutti affranti dal dolore, ma alteri del loro sacrificio, danno il triste annunzio della morte del loro adorato

BAGNOLINI GUERRINO

Sottotenente del 6.° Bersaglieri

avvenuta il 13 corr. nell'ospedale contumacia di Udine. in seguito a ferita riportata combattendo con fede ed entusiasmo oltre Monte Santo.

Non si mandano partecipazioni personali.

Appartamento da affittare

posto in Via Aldini, n. 2, piano secondo, composto di tre ambienti, con cucina, cantina e bassi comodi. — Rivolgersi al proprietario in detta casa.

Sotto l'alto patrocinio di S. M. la Regina Elena

a beneficio della CROCE ROSSA

e del

Sanatorio dei Bambini tubercolotici figli dei combattenti promosso dal "GIORNALE D'ITALIA", si pubblica

La Cartolina degli EROI

che ricorda colla effigie dei Martiri e degli Eroi della grande guerra, vivi e caduti, le gesta dei figli d'Italia colla motivazione delle ottenute ricompense.

OGNI ITALIANO DEVE PROCURARSELA

richiedendola all'Amministrazione del Giornale d'Italia. Roma, Palazzo Sciarra — ovvero al Comitato Regionale della Croce Rossa, Napoli, Via Gaetano Filangieri, 48.

Chiedero campione, a mezzo carta da visita, al Prof. Arch. ENRICO ANSELMI, Napoli, Piazza Nicola Amore, 6.

610-

AMILCARE PIRACCINI, gerente.

Profumi
BERRETTELLI

Ulfime
Creazioni
EVA
IDYLLE
ORIGANO
AMBERGRIS
VIOLETTE
CELESTE

Crema
Cellulose
Sapori
Estratti
Lozioni
Brillantine
Cosmetici
Dentifrici

ROMA
CORSO UMBERTO I° 300

PALEMO
VIA MACQUEDA, 342

NAPOLI
PIAZZA S. FERDINANDO, 51

CATANIA
VIA ETNEA, 23-25

MILANO
CORSO VITT. EMAN. 8

TORINO
PIAZZA CASTELLO, 25

GENOVA
VIA XX SETTEMBRE, 39

BOLOGNA
VIA RIZZOLI, 5

FIRENZE
VIA CALZAIOLI, 9

Commissioni per corrispondenza
alla SEDE CENTRALE
MILANO, VIA PAOLO FISSI, 26, MILANO

Vendesi CARBONE in Mattonelle

presso il *Consorzio di aratura meccanica del terreno*, in Cesena.
(Ufficio Cattedra Ambulante d'Agricoltura).

Si offre in vendita volontaria, per ritiro dal commercio dei proprietari, l'azienda di stoviglie della

Ditta Antonio Cortesi

coi magazzini, stigli e merce esistente e insieme l'intera casa situata in PIAZZA V. E., N. 13, CESENA.